

**Addio a Daniel C. Dennett**

È morto a 82 anni il grande logico e filosofo della mente, pioniere negli studi sulla coscienza: se ne va nello stesso giorno di Darwin, il suo amato scienziato

**Milan, arriva Lopetegui?**

Per sostituire Pioli in panchina, dalla prossima stagione, il favorito è l'ex ct della Spagna, tallonato da Fonseca, Galtier, Gallardo, Conte e Cardinale

**L'INTERVISTA**

**Miranda Martino** La cantante: "Ho conosciuto la fama, i drammi, le truffe e anche i gangster"

# "La stupidaggine con Paoli, il latitante nascosto da me e le maledette foto di nudo"

» **Alessandro Ferrucci**

È ancora, sempre domani. "Può scrivere che il mio sogno è partecipare a *Ballando con le stelle* dalla Carlucci?"

Va bene. "Non voglio andare in gara, non potrei. Mi basta una puntata".

Miranda Martino conosce i sogni e ancor meglio le stelle; conosce le note alte della vita, quanto le illusioni, il dolore, i lati oscuri degli uomini, gli spifferi, il venticello della calunnia che diventa tempesta ("la mia carriera è stata massacrata per alcune foto intime rubate mentre ero incosciente. Lui era un maestro d'orchestra che lavorava in Rea"); conosce il successo, l'ebbrezza del palcoscenico, la Roma dove tutto era semplice e fatuo, quando l'età dell'innocenza all'improvviso rischiava di tramutarsi in colpa ("ero sola, per certi versi ingenua. E mi hanno fregata").

Per lei *Delitto e castigo* è un orizzonte letterario, sociale e personale. ("Per questo ho chiamato mio figlio Fedor").

**Suo figlio come ha vissuto la sua carriera?**

È una domanda molto difficile; già nella pancia è stato travolto dalla mia vita, dai riflettori, dal clamore e dalle conseguenze, pure giudiziarie. Per questo decisi di partorire a Londra.

**Sembra una fuga.**

Una necessità: eravamo nel 1970 ed erano già molti anni che combattevo con una serie assurda di situazioni complicate quanto dolorose; nel caso possiamo parlarne dopo?

È arrivata a Roma a metà degli anni 50.

Grazie a mia sorella; fu lei a spronarmi a partecipare al concorso "Voci nuove per Sanremo". Io non ci avrei neanche pensato, non credevo di essere adatta. Eravamo scimi-prendenti per 15 posti.

**Alla faccia della selezione.**

All'improvviso mi ritrovai selezionata, con destinazione Torino e 60 mila lire in tasca: a 22 anni per la prima volta ero sola, apprezzata e libera di ballare, uscire, tornare a casa senza alcun obbligo. Potevo flirtare. Insomma, un sogno.

**Però professionista.**



**Diva**  
In alto  
Miranda  
Martino nel  
2007 in teatro;  
al centro  
con Mario Riva  
nel 1960  
FOTO LAPRESSE

(Sorrìde) Non molto, non riuscivo a prendere sul serio la professione; passai tre mesi di divertimento e ridevo delle mie colleghe, tutte serie, preoccupate, sempre pronte a studiare. Ricordo Marisa Del Frate, per me bravissima, che quando venne scartata scese di corsa lo scalone della Rai e tentò di buttarsi dalla finestra.

**I suoi genitori cosa pensa-**

**vano della carriera da cantante?**

Mia madre quando andava al mercato e le chiedevano se Miranda Martino fosse sua figlia, rispondeva scocciata: "Non la conosco, chi è?".

**E suo padre?**

Peggio. **Era molto famosa, ricca.** Nel 1957 sono entrata in Rca con un contratto di dieci anni. Lì ho trovato il gotha, il mas-

simo dell'epoca, con artisti straordinari e giovani come Ennio Morricone e Gino Paoli.

**Rispetto a Gino Paoli si è data della stronza.**

Ancora oggi mi insulto; ma come definisce una che non ha capito il valore di un brano come *Il cielo in una stanza*?

**Distratta.**

**“** Allora lo sono stata anche con Domenico Modugno e la sua *Tu si 'na cosa grande*; dopo averla ascoltata gli ho pure contestato il titolo. "A Napoli non si dice tu si 'na cosa grande, ma 'na cosa grossa assai". Quel brano andò alla Vano-ni.

**Quindi la Vano-ni deve ringraziarla? (Ride) Un po' sì.**

**Torniamo a Paoli.**

Ancora nel 2009, quando sono andata a sentirlo a Roma,

una volta nel camerino mi puntò il dito e a voce alta disse: "Questa signora ha rifiutato *Il cielo in una stanza*".

**Memoria "corta"...**

Ascoltai il brano negli studi della Ricordi e mi sembrava senza armonie, una non-canzone e poi quel "soffitto viola" per me portava sfiga.

**Effettivamente le ha portato sfiga.**

Quando la sentii cantata da Mina capii la stupidaggine; da allora, ogni volta che incontro Paoli lui si portava la mano alla bocca, nascondeva la risata e neanche mi salutava.

**Lei amica di Mina.** La più brava di tutte e una persona fantastica.

**Invidiata.** Eccome; a un certo punto mi proposero di entrare nella sua etichetta, io felice, poi saltò tutto per via di una soffiata ai giornali. Ci siamo sentite pochi anni fa, una telefonata che mi ha reso felice.

**Amica pure di Tenco.**

**IL LIBRO**

**Caduta in un gorgo di torbide passioni**

Miranda Martino  
Pagine: 345  
Prezzo: 19 €  
Editore:  
Jacobelli

**IL DISCO**

**Napoli, mia bella Napoli**

Miranda Martino  
Sony music



### Duplantis: nuova impresa

Lo svedese, già campione olimpico a Tokyo, si è superato portando il record del mondo di salto con l'asta a 6,24 metri. Suo anche il primato indoor (6,22 m)



### Nole assente, Sinner n. 1

Djokovic si è cancellato dal Masters 1000 di Madrid, di conseguenza l'azzurro sarà la testa di serie del torneo: è la prima volta per un tennista italiano



**Sul palco**  
In basso al Festival di Sanremo del 1961, a sinistra con Betty Curtis e Mina  
FOTO ANSA/L'ESPRESSO

**Altro strucco della mia vita: sono convinta che avrei potuto salvarlo.**  
**E come?**  
L'ho conosciuto nell'estate del 1966, diventammo subito amici: mi piaceva la sua ironia, la sua malinconia, amavo lo stile moderno di cantare, lo stirare le note come se non avesse fretta; poi soffriva a causa dell'industria discografica: vendeva poco, mentre il suo amico-rivale Paoli era sempre in classifica.  
**Insomma...**  
(Cambia espressione, s'incupisce) Un giorno entra nella mia camera da letto, ero sotto le coperte con la febbre. E senza dire nulla estrae due pistole. "Che ci fai?". "Mi diverto". Poi andiamo a tavola e all'improvviso invita me e mio marito ad accompagnarlo a Sanremo. È lì che sono stata una cretina: in parte non volevo legare il mio nome a quello di uno sconosciuto; (altra pausa) Luigi era una persona molto emotiva, in sala prove aveva bisogno del whisky anche se a Sanremo avrebbe cantato in playback; (cambia discorso) alla lista agguista Malaga di Fred Bongusto?

**Martino.** Appena possibile, in una trasmissione di Mike Bongiorno, replicai con "non sono solo quella della 'mossa'". Peccato che poco tempo dopo eravamo insieme a una manifestazione vicino a Napoli e una volta sul palco riecco la richiesta: "A Mira, la mosca!". Appena finito incontro Ornella che con la sua voce stridula non perde l'occasione: "Lo vedi...".  
**All'inizio ha accennato ai problemi dei primi anni 70.**  
No, quelli verisono iniziati alla fine dei 50.

**Come?**  
Parliamo di una vita fa, ma il dolore è sempre qui; (pausa,

## Un maestro della Rca mi fotografò in pose intime e le mostrò: fu un dolore e una rovina



**cambia tono**) in Rai incontrai il maestro Canfora, musicista stimato e uomo di enorme fascino. Iniziai a frequentare casa sua e sua moglie, insieme mi insegnarono tutto, compreso il galateo. Per me lui era un vero mentore. Fino a quando scoccò qualcosa, la sua voce rocamifaceva tremare, amavo passare il tempo con lui.  
**Fino a quando...**  
Una sera mi invita a casa, la moglie non c'era. Mi offre del whisky, la testa mi gira, capisco poco. Mi spoglia, inizia a baciarmi, iniziamo a fare l'amore, poi all'improvviso si alza, mi gira e sempre con gli occhi chiusi sento "click", "click"...  
**A quel punto gli occhi li ha aperti?**  
No, ero sognante, felice; passano due anni e il grande capo della Rca, Melis, mi convoca nel suo ufficio e con modi imbarazzati mi spiega che da parte dell'azienda c'erano riserve rispetto a portarmi a Sanremo. Secondo loro la mia condotta morale era dubbia, in giro si parlava di orga.  
**E li?**  
Piano piano scopro che il suddetto maestro aveva mostrato le foto e capii perché in quel periodo avevo avvertito tanta ostilità.  
**E il suddetto maestro?**  
Come se niente fosse, anni dopo ci ha pure riprovato.  
**E lei?**  
Distrutta. Per due anni non ho quasi mangiato. Ripeto: è un dolore che mi porto ancora dentro e ho cercato di esorciz-



rifugiare a casa mia: "Aiutami, è stata legittima difesa!", ripeteva. Aveva ragione. È pure scampato un attentato, mentre poi, poveraccio, è morto per un tumore.  
**Ha lavorato con Totò.**  
Mi chiamò per incidere due suoi brani; mi diede una busta con dentro trecentomila lire: "Non serve, non voglio", "I soldi fanno sempre comodo".  
**Si era innamorato di lei?**  
Questo non lo so, però ogni tanto, quando parlavamo, mi piazzava una mano sulla gamma ed esclamava: "Che belle cosce tiene la Martino"; l'ultima volta che ho sentito la sua voce ero a casa sua. Entro e lo sento urlare: "Lasciatemi morire!". Sono andata via (indica una foto sul muro). È stata scattata per i miei settant'anni.

**C'è la Pampanini.**  
Che tipa.  
**Malafemmina Totò l'ha scritta per lei?**  
È una grossa cazzata; però lei ci faceva ridere.  
**Una delusione come persona?**  
Marcello Mastroianni. Dopo averlo visto ne *Il bell'Antonio* ero impazzita. "Devo conoscerlo". Trovo il telefono, lo chiamo e ci mettiamo d'accordo per un appuntamento in via Asiago. Usciamo. E inizia a chiedermi dei miei guadagni, delle proprietà, di come andava la carriera; insomma, al suo fianco desiderava una donna con prestigio e capacità economica. Lasciai perdere.  
**Invece una sorpresa...**  
Anna Magnani. Andai a vederla a teatro, era la protagonista de *La Lupa* (1965 di Franco Zeffirelli, ndr). Alla fine, nei camerini, erascociata: "A me 'sto spettacolo nun m'è piaciuto proprio". Aveva ragione, e poi era fantastica al cinema, mentre a teatro non aveva i tempi giusti.  
**Lei con il cinema...**  
Niente di che, soprattutto non ho mai capito perché ho accettato di recitare in un film orrendo come *Addio mamma* (1967).  
**Si è divertita nella vita?**  
Sì, però mi è piaciuta maggiormente questa ultima parte, più tranquilla, più pacificata.  
**Lei chi è?**  
(Cambia volto, postura, ondeggia la braccia, modula la voce. È come se all'improvviso fosse su un palco) Non lo so.

zarlo pure posando per *Playboy*. Ovvio, non ha funzionato, ma almeno non m'isono nascosta; (quasi sorride) le foto per *Playboy* le ho concesse gratis e sono stata la prima tra le cantanti.  
**Invece la vicenda del 1970?**  
Vado allo stadio con mio marito, c'era il derby Roma-Lazio. Una volta lì, ai cancelli per la tribuna, trovo Ezio Radaelli, ex patron di Sanremo, con il quale anni prima c'erastato un piccolo diverbio. Mi vede, mi saluta e mi consiglia di provare a un altro ingresso. Non va. Torno indietro e provo a varcare i cancelli. Macché, cercano di impedirmelo e scatta una discussione. Vengo chiusa in mezzo ai cancelli, nonostante fossi incinta. A quel punto urlo, mi dimeno, riesco a divincolarmi e finisco persa nella folla, stordita, fino a quando una donna mi mette una sigaretta in bocca, accompagnata da uno "stai calma, ora va bene". Era Raffaella Carrà insie-